

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - UILDM
Direzione Nazionale - Padova
Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova
Tel: 049 8021001
Fax: 049 757033
Sito Web www.uildm.org

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00265

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Nazionale

1^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Oltre le barriere: percorsi di assistenza nella Regione Friuli Venezia Giulia

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A-06 Assistenza Disabili

- 6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

CONTESTO TERRITORIALE

Il contesto territoriale di riferimento è costituito dalla Provincia di Pordenone e dalla Provincia di Trieste, in cui operano le sezioni Uildm di Pordenone e Trieste.

Provincia:	Trieste	
Superficie:	212 km ²	
Abitanti:	236.512	31/12/2006
Densità:	1 115 ab./km ²	
Comuni:	6	



Provincia:	Pordenone	
Superficie:	2.178 km ²	
Abitanti:	302.288	31.07.2006
Densità:	131 ab./km ²	
Comuni:	51	

per un totale di 538.800 abitanti di riferimento

Le 2 Province insieme costituiscono il sud del Friuli Venezia Giulia e sono in stretti rapporti di collaborazione.

Sono entrambe città universitarie che accolgono ogni anno migliaia di studenti e studentesse, che vanno a costituire anche un interessante bacino di utenza per il Servizio Civile Nazionale, e comunque, persone da coinvolgere nell'ambito della solidarietà.

Le 2 Province condividono anche un recente percorso politico e amministrativo che mira a rendere gli spazi pubblici più accessibili e fruibili per tutti, abbiamo assistito infatti, negli ultimi anni, ad una serie di lavori di abbattimento delle barriere architettoniche e ristrutturazione delle vie stradali.

CONTESTO SETTORIALE

La popolazione disabile è di circa il 7% con 36.912 persone, il 63% ha un'età compresa tra i 15 e i 64 anni e il 26% ha un'età superiore ai 65 anni, dei 36.912

presenti sul territorio di riferimento **268 sono disabili gravi affetti da patologie neuromuscolari**, 18 hanno la distrofia muscolare. Circa il 75% (25.876 disabili con varie percentuali di invalidità riconosciuta) della popolazione disabile chiede e usufruisce di servizi sociali, da enti pubblici (Comuni o Aziende Sanitarie Locali) o dal privato sociale (cooperative, associazioni, ecc.), correlati per lo più alla Legge 162 (“Vita Indipendente”) ed alla Legge 41/96 (“Progetti personalizzati socio-educativi”)

DOMANDA DEI SERVIZI

Sulla base delle richieste di servizi pervenute alle Aziende Sanitarie Locali, ai servizi sociali dei Comuni e delle Province e alle associazioni di categoria si sono stabilite delle priorità territoriali:

- supporto economico**
- assistenza domiciliare**
- trasporto e accompagnamento per esigenze esterne all’ambiente domestici**

Questi bisogni sono accentuati quando le persone in questione sono **disabili gravi con malattie neuromuscolari**, che comportano la riduzione o la perdita permanenti della capacità di svolgere le principali attività di vita quotidiane e obbligano la persona all’uso della sedia a rotelle. Limitano in modo continuativo e degenerativo il grado di autonomia personale e rendono la persona parzialmente o totalmente dipendente da altre persone, aggravando la situazione per l’intera famiglia.

OFFERTA DEI SERVIZI

Dall’analisi dei piani di zona nelle provincie di riferimento abbiamo riscontrato che alcuni Comuni hanno recepito i bisogni e si stanno attrezzando per far fronte alle esigenze, altri sono meno in grado di comprendere e far fronte alle urgenze.

I comuni di:

- Pordenone
- Cordenons
- Azzano Decimo
- Maniago
- Aviano
- Zoppola
- Brugnera
- Casarsa della Delizia
- Porcia
- Sacile

per la provincia di Pordenone e i comuni di:

- Trieste
- Muggia
- Duino-Aurisina

per la provincia di Trieste, che insieme costituiscono il 90% della popolazione residente totale e il 92% della popolazione disabile hanno attivato alcuni servizi. Attraverso una collaborazione tra sociale e sanitario hanno realizzato un piano che si articola attraverso l'offerta di alcuni servizi che fanno capo alle pubbliche amministrazioni e che si focalizzano in particolare sul supporto economico, sull'assistenza domiciliare per 8 ore medie a settimana, sul segretariato sociale e il sostegno alle pratiche, su interventi educativi. È stato attivato anche il S.I.L. un servizio per l'inserimento lavorativo di disabili.

Di questi servizi usufruiscono 28.838 disabili, tra cui solo 28 disabili gravi affetti da patologie neuromuscolari (di cui 21 per l'assistenza domiciliare), cioè coprono parzialmente le esigenze del 70% dei disabili e quasi per niente le esigenze del solo 10% dei disabili gravi e delle loro famiglie.

Nonostante la presenza di realtà diverse che vanno tuttavia ad integrarsi le une con le altre per far fronte alle molteplici esigenze della popolazione disabile in generale, restano ancora dei punti critici e alcune problematiche da risolvere: **la mancanza di un servizio di assistenza domiciliare specializzato per le esigenze dei disabili gravi, la mancanza totale di un servizio di accompagnamento**, la mancanza di uno sportello informativo unico al quale poter accedere per ottenere tutte le informazioni e tutti i supporti necessari per le questioni burocratiche, evitando così all'utente di "girare" in molti uffici senza concludere nulla.

In questo contesto si inserisce l'operato delle sezioni UILDM di Pordenone e Trieste

Utenti Neuromuscolari	21	16
Sezione Uildm	Pordenone	Trieste

Attualmente siamo in grado di mettere a disposizione un "Centro di Recupero e Rieducazione Funzionale", con servizio di consulenza fisiatrica, neurologica e psicologica per il singolo, la coppia, la famiglia, il gruppo. Forniamo un servizio di **assistenza domiciliare** per disabili gravi affetti da patologie neuromuscolari per **12 ore settimanali di media**. Viene assicurato anche il **servizio di trasporto e accompagnamento ad attività extra domiciliari** con mezzi opportunamente attrezzati per persone con disabilità anche gravi, forniamo **4 ore settimanali di spostamenti a persona**. Disponiamo inoltre di un campo sportivo polifunzionale in cui vengono organizzati corsi di tennis per disabili e partite di hockey in carrozzina.

Si tratta di una realtà che vive soprattutto di solidarietà, di oblazioni di privati, istituti bancari, lasciti testamentari. Non esistono, al momento, entrate sicure, coperture derivanti da convenzioni con enti pubblici, tuttavia lo scopo della nostra attività rimane quello di essere di aiuto concreto per tutte quelle persone che versano in condizione di disagio fisico e sociale, cercando di abbattere le barriere architettoniche che si contrappongono fra loro ed una vita il più possibile indipendente ed autonoma, sia dentro che fuori le mura domestiche.

CONCLUSIONI

Sulla base della situazione analizzata riscontriamo che un buon 70% dei disabili usufruisce di servizi anche se ancora non totalmente adeguati alle esigenze riscontrate, **ma solo il 10% dei disabili gravi affetti da patologie neuromuscolari**

riceve servizi di **assistenza domiciliare pubblica (21 neuromuscolari)** e per una media settimanale di **non più di 8 ore**, totalmente insufficienti anche per svincolare parzialmente la famiglia.

I servizi Uildm compensano parzialmente le carenze fornendo assistenza domiciliare a 37 neuromuscolari per 12 ore settimanali e accompagnamento per 4 ore settimanali. 203 disabili gravi affetti da patologie neuromuscolari rimangono privi di servizi e sono in condizione di esclusione sociale ed è soprattutto ad una parte di loro che vogliamo rivolgere le nostre risorse a la nostra disponibilità.

7) *Obiettivi del progetto:*

Target Progettuale

Destinatari del presente progetto sono **37 persone affette da patologie neuromuscolari** residenti nella regione Friuli

Obiettivo generale

Migliorare la qualità della vita delle **37 persone affette da patologie neuromuscolari** e, indirettamente, delle loro famiglie

Obiettivi specifici

- Migliorare il servizio territoriale di assistenza domiciliare alle persone affette da patologie neuromuscolari
- Fornire un servizio territoriale di accompagnamento ad attività extra domiciliari per le persone affette da patologie neuromuscolari

Indicatori

- Almeno 8 nuovi utenti con patologie neuromuscolari a cui le Sezioni Uildm offrono i propri servizi di assistenza e accompagnamento
- Aumentare da 12 a 14 le ore di assistenza domiciliare in media settimanali offerte
- Aumento da 4 a 6 le ore di accompagnamenti settimanali offerte

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Piani propedeutici all'avvio del progetto

Piano 1: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano di assistenza domiciliare

- Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto
- Mappatura degli utenti nuovi da contattare
- Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione
- Raccolta delle adesioni
- Personalizzazione del piano dei servizi di assistenza domiciliare

Piano 2: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari

Le prime fasi sono comuni al piano precedente, cioè fino alla raccolta delle adesioni al servizio proposto

poi

- Analisi della domanda dei servizi extra domiciliari richiesti
- Stimolare e supportare gli utenti a svolgere delle attività extra domiciliari (lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle sportive che le sezioni Uildm offrono)
- Personalizzazione del piano dei servizi extra domiciliari

Piani operativi (dopo l'inizio del servizio dei volontari)

Piano 3: erogazione dei servizi di assistenza domiciliare

- Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare
- Affiancamento dei volontari agli operatori e alle famiglie degli utenti
- Sperimentazione del servizio

Piano 4: erogazione del servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari

- Pianificazione dei servizi extra domiciliari
- Accompagnamento alle attività lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle sportive che la sezione offre

Piano 5: monitoraggio, verifica e valutazione dei servizi

- Monitoraggio di servizi
- Verifica del raggiungimento degli obiettivi
- Valutazione di servizi offerti

PIANI	ATTIVITÀ	TEMPI
Piano 1: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano di assistenza domiciliare	Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto	2 settimane
	Mappatura degli utenti target da contattare	2 settimane
	Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione	3 settimane
	Raccolta delle adesioni	1 settimana
	Personalizzazione del piano dei servizi di assistenza domiciliare	4 settimane
Piano 2: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari	Analisi della domanda dei servizi extra domiciliari richiesti	2 settimane
	Stimolare e supportare gli utenti a svolgere delle attività extra domiciliari (lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle sportive che la sezione offre)	8 settimane
	Personalizzazione del piano dei servizi extra domiciliari	4 settimane
Piano 3: erogazione dei servizi di assistenza domiciliare	Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare	2 settimane
	Affiancamento dei volontari agli operatori e alle famiglie degli utenti	8 settimane
	Sperimentazione del servizio	Tutto l'anno
Piano 4: erogazione del servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari	Pianificazione dei servizi extra domiciliari	2 settimane
	Accompagnamento alle attività lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle sportive che la sezione offre	Tutto l'anno
Piano 5: monitoraggio, verifica e valutazione dei servizi	Monitoraggio dei servizi	Durante tutto l'anno
	Verifica del raggiungimento degli obiettivi	2 settimane finali
	Valutazione dei servizi offerti	Ex ante, on going ed ex post (tempi specificati nel punto 8.2 della scheda)

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Piano 1: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano di assistenza domiciliare **Attività**

- *Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto:* sarà organizzata in sede di attuazione del progetto una centrale operativa a disposizione delle figure professionali coinvolte e dei volontari in servizio civile. Tale sede garantirà una serie di strumentazioni e materiali a disposizione per svolgere tutte le attività che si renderanno necessarie per la realizzazione del progetto, sia nella fase propedeutica che nella fase operativa.
- *Mappatura degli utenti nuovi da contattare:* sarà realizzata una mappatura

dei contatti delle famiglie con utenti potenziali, completa di tutte le informazioni sulle caratteristiche invalidanti, al fine di svolgere una prima analisi della situazione e dei bisogni specifici

- *Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione:* sarà realizzata una campagna informativa agile e poco invasiva, grazie allo strumento telefonico
- *Raccolta delle adesioni:* in un secondo momento si raccoglieranno le adesioni che verranno registrate in un apposito archivio, utile poi anche al monitoraggio del progetto
- *Personalizzazione del piano dei servizi di assistenza domiciliare:* il personale più qualificato, sarà impegnato nella visita degli utenti per approfondirne la conoscenza, rilevare ulteriori bisogni e aspettative, offrire ulteriori informazioni sul servizio, al fine di arrivare a una personalizzazione del piano del servizio di assistenza domiciliare.

Piano 2: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari

Le prime attività sono comuni al piano precedente e sono già state descritte nel dettaglio, fino alla raccolta delle adesioni, poi si procederà alle seguenti attività:

- *Analisi della domanda dei servizi extra domiciliari richiesti:* il personale qualificato si incaricherà di analizzare i servizi di accompagnamento richiesti e di verificarne la fattibilità, in relazione alle caratteristiche psico-fisiche dei richiedenti e alle risorse a disposizione delle sezioni Uildm
- *Stimolare e supportare gli utenti a svolgere delle attività extra domiciliari (lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle informative sulla distrofia che la sezione offre):* sarà offerta una consulenza informativa e di stimolo a pianificare una serie di attività extra domiciliari che riguardano l'area professionale, sociale e sanitaria, per migliorare l'autonomia e l'integrazione degli utenti e alleggerire le famiglie
- *Personalizzazione del piano dei servizi extra domiciliari:* il personale qualificato cercherà di far coincidere le esigenze, le aspettative e i bisogni degli utenti e delle loro famiglie con le risorse di supporto all'accompagnamento che le sezioni Uildm mettono a disposizione.

Piani operativi (dopo l'inizio del servizio dei volontari)

Piano 3: erogazione dei servizi di assistenza domiciliare

Attività

- *Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare:* tenendo presenti le esigenze di ogni utente e il contesto familiare, nonché le risorse della sezione e le modalità di inserimento nel servizio dei volontari in servizio civile, si calendarizzeranno gli interventi di assistenza domiciliare.
- *Affiancamento dei volontari agli operatori e alle famiglie degli utenti:* nella prima fase di erogazione del servizio i volontari saranno affiancati agli operatori in casi relativamente semplici e che non richiedono l'intervento di un doppio operatore, al fine di rendere graduale e sostenibile l'impatto sia per i volontari che per gli utenti. Inoltre impareranno supporteranno i familiari nella attività assistenziali più semplici, tipo trasferimenti e movimentazioni, aiuto nella vestizione e compagnia nelle faccende domestiche e di svago.

- *Sperimentazione del servizio:* oltre alle attività tipo trasferimenti e mobilitazioni, aiuto nella vestizione e compagnia nelle faccende domestiche e di svago i volontari supporteranno gli utenti nelle attività legate alle piccole spese e commesse.

Piano 4: erogazione del servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari

Attività

- *Pianificazione dei servizi extra domiciliari:* tenendo presenti le esigenze di ogni utente, la sua autonomia psico-fisica, le sue preferenze sulle attività da svolgere e il contesto familiare, nonché le risorse della sezione e le modalità di inserimento nel servizio dei volontari in servizio civile, si calendarizzeranno gli interventi di accompagnamento alle attività extra domiciliari.
- *Accompagnamento alle attività lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle informative sulla distrofia che la sezione offre:* il servizio di accompagnamento supporta tutte le aree della sfera personale e sociale. Accompagnamento ad attività professionali, medico-riabilitative, culturali, ludico-sportive, di socializzazione e con il contributo dei volontari ci sarà il supporto alla fruizione delle attività descritte.

Piano 5: monitoraggio, verifica e valutazione dei servizi

Attività

- *Monitoraggio del servizio:* al fine raccogliere dati per riformulare le modalità di organizzazione del servizio, durante tutto il periodo di erogazione dei servizi il personale e i volontari coinvolti compileranno le schede di monitoraggio su cui registrare aspetti quantitativi e qualitativi del servizio, inoltre si organizzeranno riunioni di equipe per condividere l'organizzazione del servizio e riunioni di supervisione per condividere il vissuto. La comunicazione sarà garantita grazie all'utilizzo di bacheche, mailing e catena telefonica. Le decisioni prese saranno verbalizzate per garantire una maggiore efficacia e responsabilizzazione di tutti. Potranno essere usati questi o altri strumenti di monitoraggio se proposti e con il consenso di tutti, nello spirito partecipativo che contraddistingue il servizio civile nazionale.
- *Valutazione del servizio offerto:* sono previsti tre fasi di valutazione, *ex-ante*, per garantire che la pianificazione dei servizi risulti coerente, cioè che le attività e le risorse impiegate portino al raggiungimento degli obiettivi e che il raggiungimento degli obiettivi, sia rilevante per la situazione analizzata; una valutazione *on-going*, cioè durante la realizzazione del servizio, in cui sarà valutata la situazione sulla base dei dati raccolti con il monitoraggio nel momento iniziale, in itinere e nel momento finale, al fine di rimodulare il servizio offerto a seconda della situazione e dei dati che emergono; infine ci sarà una valutazione *ex-post*, in cui verificare gli obiettivi raggiunti e capire come affrontare la situazione in futuro.
- *Verifica del raggiungimento degli obiettivi:* grazie al monitoraggio alla fine del servizio si potrà verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti, ovviamente questo aspetto e non solo, saranno oggetto della valutazione *ex post*.

Trasversale a tutte le fasi è il coordinamento tra le sezioni tramite riunioni mensili,

per valorizzare i singoli risultati ottenuti e garantire la partecipazione di tutti al raggiungimento degli obiettivi comuni.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Oltre alle figure previste dalla circolare 2 febbraio 2006 nel progetto saranno impegnate le seguenti risorse umane:

- **1 psicologa responsabile di progetto:** coordinerà il progetto e si occuperà del monitoraggio, della valutazione e della conduzione delle riunioni di equipe generali. Condurrà le riunioni di supervisione e offrirà supporto ai volontari del servizio civile di entrambe le sezioni
- **2 assistenti sociali responsabili dei servizi di assistenza domiciliare e di accompagnamento:** si occuperanno delle visite domiciliari e della pianificazione e controllo delle attività di assistenza domiciliare e accompagnamento, coordineranno le riunioni di equipe della propria sezione
- **4 operatori di assistenza domiciliare (VOLONTARI):** insieme ai volontari del servizio civile si occuperanno dell'assistenza domiciliare, soprattutto nei casi in cui c'è bisogno di assistenza all'igiene personale, di cui si occuperanno
- **1 segretaria:** curerà la comunicazione interna ed esterna, anche tra le sezioni
- **3 autisti (VOLONTARI):** insieme ai volontari del servizio civile si occuperanno dell'accompagnamento alle attività professionali, medico-riabilitative, culturali, ludico-sportive, di socializzazione.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

In riferimento al Piano 3: erogazione dei servizi di assistenza domiciliare

I volontari del servizio civile si occuperanno in particolare di:

- Aiutare gli operatori o la famiglia degli utenti nella movimentazione degli stessi
- Aiutare nella vestizione
- Offrire compagnia, dialogo e motivare alla cura di se e dei propri interessi gli utenti, anche svincolando parzialmente la famiglia da tali compiti
- Supporto nella gestione delle piccole spese e commesse

Nella prima fase di erogazione del servizio i volontari saranno affiancati agli operatori in casi relativamente semplici e che non richiedono l'intervento di un doppio operatore, al fine di rendere graduale e sostenibile l'impatto sia per i volontari che per gli utenti. Inoltre supporteranno i famigliari nella attività assistenziali più semplici, tipo trasferimenti e movimentazioni, aiuto nella vestizione e compagnia nelle faccende domestiche di fruizione degli spazi e di svago.

In riferimento al Piano 4: erogazione del servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari

Tenendo presenti le esigenze di ogni utente, la sua autonomia psico-fisica, le sue preferenze sulle attività da svolgere e il contesto famigliare, nonché le risorse della sezione e le modalità di inserimento nel servizio dei volontari in servizio civile, i

volontari del servizio civile si occuperanno di:

- Accompagnamento e supporto alla fruizione di attività professionali: alcuni nostri utenti lavorano a casa o in altra sede e hanno bisogno di supporto per la movimentazione o l'utilizzo del telefono e del computer.
- Accompagnamento e supporto alla fruizione di medico-riabilitative: alcuni utenti hanno bisogno di essere accompagnati a visite mediche o sedute di riabilitazione.
- Accompagnamento e supporto alla fruizione di studio: accompagnamento all'università di alcuni utenti e aiuto per la movimentazione e la presa di appunti.
- Accompagnamento e supporto alla fruizione di eventi culturali: tipo concerti, mostre.
- Accompagnamento attività ludico-sportive: accompagnamento e aiuto alla fruizione delle attività sportive.
- Accompagnamento e supporto alla fruizione di attività di socializzazione: tipo feste, riunioni con amici.
- Accompagnamento e supporto ad attività informative e di sensibilizzazione: insieme agli utenti e ad altri volontari dell'associazione i volontari del servizio civile parteciperanno all'organizzazione di manifestazioni, convegni, seminari, feste che portino all'attenzione della cittadinanza l'associazione stessa e le malattie che cerca di combattere. Allo scopo di sensibilizzare sarà realizzato materiale promozionale, i volontari saranno impegnati, insieme agli utenti dei servizi, in base alle proprie capacità per dare idee, spunti e per la realizzazione di strumenti di comunicazione interna ed esterna.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

8

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

8

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6)*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria, disponibilità a partecipare a soggiorni, uso dei mezzi di trasporto pubblici e della sezione. Disponibilità ad eventuali servizi nei giorni festivi.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

<p>A livello nazionale l'UILDM darà visibilità al progetto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">• i siti internet nazionali www.uildm.org; www.uildm.it; (con i relativi collegamenti dai siti esistenti alle sedi locali);• la rivista "DM – Distrofia Muscolare" – periodico diffuso a livello nazionale;• newsletters UILDM nazionale e locali.• un indirizzo e-mail dedicato serviziocivile@uildm.it; <p>A livello locale:</p> <p>Verranno creati momenti di incontro e socializzazione delle esperienze per fare conoscere a tutti i volontari e i cittadini le attività che si realizzano all'interno delle sezioni Uildm, e al fine di comunicare al territorio il valore sociale del Servizio Civile.</p> <p>Si pensa di effettuare circa 5 incontri a proposito.</p> <p>Inoltre si provvederà a pubblicizzare il progetto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">• Distribuzione informativa attraverso i volantini;• Manifesti;• Stampa locale. <p>Ore impiegate per la pubblicizzazione del progetto: oltre 50</p>
--

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione verificato in sede di accreditamento
--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI	
----	--

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Si rinvia al sistema di valutazione e monitoraggio verificato in sede di accreditamento

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI	
----	--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

--

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Spese carburante:	5.000,00 €
Manutenzione pulmini attrezzati e ausili:	1.000,00 €
Spese pubblicizzazione e materiale promozionale:	800,00 €
Materiale per le attività ludiche:	1.500,00 €
Psicologa:	3.000,00 €
Assistenti sociali:	6.000,00 €
Formazione specifica:	1.300,00 €
Coordinamento e segreteria:	1.200,00 €
TOT	19.800,00 €

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

--

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

PIANI	ATTIVITÀ	RISORSE
<i>Piano 1: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano di assistenza domiciliare</i>	Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto	2Computer 2Telefoni
	Mappatura degli utenti nuovi da contattare	2Stampanti
	Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione	Cancelleria 4 pulmini
	Raccolta delle adesioni	
	Personalizzazione del piano dei servizi di assistenza domiciliare	
	<i>Piano 2: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari</i>	Analisi della domanda dei servizi extra domiciliari richiesti
Stimolare e supportare gli utenti a svolgere delle attività extra domiciliari (lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle sportive che la sezione offre)		2Telefoni 2Stampanti Cancelleria 4 pulmini
Personalizzazione del		

	piano dei servizi extra domiciliari	
Piano 3: erogazione dei servizi di assistenza domiciliare	Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare	4 pulmini Ausili movimentazione
	Affiancamento dei volontari agli operatori e alle famiglie degli utenti	Presidi sanitari
	Sperimentazione del servizio	4 Sedie a ruote
Piano 4: erogazione del servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari	Pianificazione dei servizi extra domiciliari	4 pulmini Presidi sanitari
	Accompagnamento alle attività lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle sportive che la sezione offre	4 Sedie a ruote Attrezzi sportivi Ausili movimentazione
Piano 5: monitoraggio, verifica e valutazione dei servizi	Monitoraggio dei servizi	
	Verifica del raggiungimento degli obiettivi	2Computer 2Telefoni
	Valutazione dei servizi offerti	2Stampanti Cancelleria

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del servizio la UILDM rilascerà una certificazione in ordine al percorso formativo e alle competenze acquisite dal volontario, soprattutto in merito a:

- sviluppo di abilità relazionali, comunicative nel contatto diretto con persone in condizioni di disabilità;

- formazione specifica nell'approccio alla persona disabile con patologie neuromuscolari;
- esperienza nella relazione di auto-aiuto;
- conoscenza di tecniche mobilizzazione e postura nella persona disabile con patologie neuromuscolari;
- Capacità di organizzazione di eventi sociali e culturali;
- apprendimento dell'utilizzo delle strumentazioni informatiche.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Presso la Direzione Nazionale UILDM, Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova

31) *Modalità di attuazione:*

a) In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia del percorso formativo di quest'area è guidata da una progettazione didattica integrata che si avvale delle metodologie tipiche dei gruppi di animazione sociale e dei training formativi in un setting di aula e del supporto di materiale didattico, propedeutico o integrativo, erogato tramite un CD-ROM progettato e sviluppato per supportare le dinamiche formative che si vogliono generare.

Le tecnologie digitali supportate dal CD-ROM consentono la fruizione di materiale didattico testuale, multimediale o interattivo coerentemente con gli obiettivi formativi previsti. A seconda delle attività proposte dal CD-ROM, la fruizione avverrà individualmente o in piccoli gruppi.

La metodologia integrata prevede la valorizzazione della dimensione esperienziale dei partecipanti, il loro coinvolgimento attivo, sia in termini cognitivi che relazionali, e la rielaborazione delle esperienze e dei vissuti individuali.

I momenti di formazione asincrona (fruizione del CD-ROM) assumono valori diversi a seconda che siano:

- propedeutici agli incontri d'aula: in questo caso ogni partecipante sarà invitato a condividere con gli altri e con i formatori le riflessioni che gli stimoli hanno prodotto;
- integrativi ai momenti d'aula: in questo caso i formatori forniranno durante gli incontri delle linee guida per la fruizione del materiale contenuto nel CD-ROM.

L'obiettivo delle attività proposte è di superare una "logica lineare", la cui meccanicità non consente di far emergere la complessità delle relazioni e del sé, per dare spazio alla logica della riflessività circolare che tende a far emergere e a dar valore alle contraddizioni insite nella nostra società, nei nostri stili di vita e nelle nostre dinamiche relazionali piuttosto che appiattirle con una sorta di "soluzione

unica valida per tutti”.

Il corso prevede almeno un 50% del tempo impiegato con lezioni frontali, ed almeno il 20% con attività non formali quali tecniche ludiche, narrative, di drammatizzazione, lo studio dei casi, esercitazioni guidate, simulazioni, giochi di ruolo e giochi di cooperazione.

Ogni incontro nella fase finale prevede un momento di verbalizzazione ed elaborazione in gruppo che mira ad aiutare a cogliere il valore delle esperienze e ad apprendere da esse.

Verrà fornito ai corsisti un questionario in uscita per la verifica dei livelli d'apprendimento.

Il Corso di formazione si articola in quattro giornate di 7,5 ore ciascuno (per un totale di 30 ore) e di 15 ore di attività formative asincrone (fruizione del CD-ROM) per un totale di 45 ore di formazione.

Gli incontri saranno gestiti da due formatori.

34) *Contenuti della formazione:*

Come si evince dalla metodologia utilizzata, oltre ai contenuti da apprendere, ciò a cui viene data importanza è il processo con cui tali contenuti saranno “assimilati”. Per Formazione, infatti, nel significato più alto del termine, si intende un “formare attraverso l’azione”. Ciò su cui bisogna puntare la massima attenzione, quindi, è la modalità con cui il giovane darà una propria forma ai contenuti che gli vengono trasmessi; contenuti non tanto derivanti da sterili informazioni quanto dalle relazioni che andrà man mano ad instaurare (esperienza sul campo).

Si tratta cioè di un processo a spirale in cui al primo momento di trasmissione di contenuti (con cui si fa informazione), segue il momento successivo, in cui ognuno dà una propria forma a questi contenuti, ritrovandosi ad un livello superiore di conoscenza e di maturazione.

Il risultato di tale processo dipende dapprima dalla struttura preesistente individuale in cui tali contenuti si inseriscono (ognuno ha una propria epistemologia) e poi dal contesto esperienziale in cui tale passaggio avviene e si arricchisce.

Il Corso di formazione proposto ha come obiettivo principale quello di sensibilizzare i giovani volontari, in servizio ai valori che sottendono la scelta del servizio civile, quale esperienza di cittadinanza attiva, al fine di favorire la comprensione sia del ruolo e delle competenze dell’ente in cui svolgono il servizio, sia delle situazioni di violazioni dei diritti umani a livello locale, nazionale e internazionale. Particolare attenzione sarà rivolta a presentare il ruolo positivo svolto dal servizio civile a livello locale per promuovere il rispetto e la tutela dei diritti fondamentali della persona.

Una seconda finalità che il Corso persegue consiste nell'aiutare i giovani a comprendere come il servizio civile rappresenti un'occasione di crescita personale e sociale, che può ben essere spesa nella società e nel mercato del lavoro una volta finito il periodo di impegno volontario per la comunità

Moduli formativi:

Tutti i moduli formativi indicati nelle linee guida del 04/04/06 saranno sviluppati, a parte il modulo relativo alla conoscenza dell’ente che sarà maggiormente proposto durante la formazione specifica:

a. L’identità del gruppo in formazione; Il gruppo come risorsa.

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un’identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le

proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

b. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

c. Il dovere di difesa della Patria

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

d. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

e. La difesa civile non armata e non violenta

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

f. La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.

g. La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. Sarà assicurata una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

h. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

i. Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Si metterà in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e saranno illustrate la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

j. Il lavoro per progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

35) *Durata:*

45

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

UILDM Sezione di Trieste

37) *Modalità di attuazione:*

A) in proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dr.ssa Barbara Vitrani nata a Trieste il 08/08/1966
Dr Fabrizio Antonelli nato a Trieste il 09/09/1973
Roberta Cecco nata a Trieste il 21/09/1977
Adriano Zarantonello nato a Trieste il 06/12/1978

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Dott.ssa Barbara Vitrani: Medico Specialista in Neurologia
Dr. Fabrizio Antonelli: Psicologo
Roberta Cecco: Fisioterapista
Adriano Zarantonello: Autista, già volontario ed ex Obiettore di Coscienza in UILDM

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste*

Metodologia

La metodologia utilizzata per gli incontri sarà estremamente attiva, tutti gli incontri, infatti, saranno strutturati in modo tale da presentare sia dei momenti prettamente teorici, da intendere come momenti di scambio di informazioni e di feedback con i formatori, sia proposte di lavoro con esercitazioni e simulate, volte a stimolare la riflessione, la possibilità di attivare risorse personali, la consapevolezza dei bisogni propri e di quelli altrui, la capacità di collaborazione e di solidarietà.

Il percorso formativo si realizzerà ricorrendo ad una metodologia di tipo "concertativo-partecipativo". Si desidera cioè impiegare una metodologia che sia in grado di coinvolgere direttamente e interattivamente i volontari destinatari attraverso una comunicazione aperta e tecniche specifiche.

Lezioni frontali di tipo interattivo con simulate (volte a favorire un approccio consapevole alla diversabilità)

Brainstorming (per esprimere liberamente idee, convinzioni ed eventuali pregiudizi sulle tematiche trattate, accrescendo le informazioni sull'argomento e l'emergere di un pensiero divergente)

Focus group (per incentivare la riflessione, la sensibilizzazione e l'analisi critica dell'oggetto di studio, potendo al contempo indagare e creare nuove rappresentazioni sul fenomeno osservato)

Role playing (per sviluppare le capacità empatiche e la consapevolezza di diverse modalità relazionali)

Compiti di problem solving (per sviluppare la capacità di risolvere i problemi)

collaborando attivamente con il gruppo)

41) *Contenuti della formazione:*

I volontari parteciperanno a moduli formativi aventi i seguenti contenuti:

L'ASSOCIAZIONE UILDM (12 ORE)

- La mission e i valori, La storia, I progetti, Il sostegno alla ricerca
- La promozione del volontariato e della solidarietà
- I Stakeholder, diretti ed indiretti loro partecipazione e coinvolgimento
- Il contesto territoriale: l'integrazione e la rete dei servizi pubblici e del privato sociale

L'ASSOCIAZIONISMO E ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (9 ore)

- Quadro legislativo nazionale, regionale e territoriale
- Le associazioni nazionali e le reti di associazioni.
- Nascita di un'associazione: mission, soci e beneficiari. L'utilità sociale.

LA DISABILITÀ (36 ORE)

- La Carta Internazionale dei diritti del disabile
- ICF: la nuova classificazione dell'O.M.S
- Enti e competenze
- I percorsi e le strategie regionali e locali di integrazione dei servizi pubblici e del privato sociale
- La disabilità motoria e la Distrofia Muscolare
- Gli aspetti psicologici e sociali della Distrofia muscolare.
- approfondimento delle situazioni specifiche della patologie neuro-muscolari ed i principali aspetti clinico-sanitari
- I bisogni assistenziali
- La relazione d'aiuto
- I programmi per il sostegno della vita indipendente
- Gli ausili e strumentazione informatica a sostegno dell'autonomia

IL GRUPPO COME RISORSA (16 ORE)

- la gestione dei gruppi;
- Aspetti comunicativi nel gruppo
- La comunicazione verbale/non verbale
- Il conflitto e la soluzione dei problemi

42) *Durata:*

Il corso avrà una durata di 73 ore.

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema di valutazione e monitoraggio verificato in sede di accreditamento

Data, 24/10/2007

Il Progettista
Enrico Sperandio

Il Responsabile del
Servizio civile nazionale
Matteo Falvo